

## ALCUNE POESIE DI MARIO LODI

I libri di Mario Lodi sono molto conosciuti, da essi ciascun insegnante potrà trarre le letture che preferisce tra quelle più adatte alla propria realtà scolastica.

Mi piace invece qui proporre alcune poesie, incantevoli nella loro semplice profondità, forse meno note ma che vale la pena di conoscere e leggere ai propri alunni.

### LA MANO

La mia mano ha cinque dita,  
e racconta la sua vita.  
Dice il pollice,  
dito ciccione:  
Io sono il padrone.  
Senza di me  
non infila l'ago  
nemmeno il re.  
E dai piccini sono succhiato  
come un gelato.”  
Subito l'indice  
si alza e dice:  
Io insegno la strada  
al turista e al ciclista,  
e suono il campanello alla casa del dottore  
al portone del castello.  
Il medio allora dice:  
Io tengo il ditale  
alla sartina  
che fa vestina,  
Zitti, l'anulare  
sta per parlare:  
Io ho poca voglia di lavorare,  
ma sono il più bello  
perché ho l'anello.  
Così ornato  
sono da tutti  
molto ammirato.  
Alla fine parla il più piccino,  
che si chiama mignolino:  
Nessuno è più piccolo di me.  
Ma se suono il violino  
scivolo sulla corda  
come un ballerino.  
Però... voglio dire la verità:  
la sinfonia da solo  
suonar non potrei,  
senza i fratelli miei.

## **LA FAMIGLIA**

Basta un papà e una mamma  
un figlio o una figlia  
per fare una famiglia.  
Solo chi è solo, poverino  
cerca una famiglia  
in casa del vicino.  
Le famiglie formano un paese  
e qualche volta persino una città  
dove la gente è tanta  
ma ci sta tutta quanta.  
Al caldo o al gelo  
nella capanna o dentro la grotta,  
nei paesi e nelle città  
vive la grande umanità.  
Chi è giallo, chi è bianco, chi è nero!  
Ma se c'è la pace,  
una sola famiglia è il mondo intero!

## **LA MUSICA VERA**

Un tempo lontano  
quando non c'erano ancora  
le orchestre con gli strumenti  
i violini erano i venti  
e i cavalli che galoppavano  
nella prateria  
i tamburi della batteria.  
E c'era  
in quella musica naturale  
la grancassa del temporale,  
il lamento della bestia ferita  
e il canto del fringuello  
insieme all'acqua del ruscello  
che fuggiva via.  
C'era pure il sassofono stonato  
della vacca in mezzo al prato  
e il trillo del grillo  
e il canto lontano del mare  
e l'urlo di vittoria dell'uomo  
che iniziava la sua storia.

## **CRESCERE**

Il puledro diventa cavallo,  
il pulcino gallina oppure gallo,  
il vitello sarà toro o mucca,  
e un piccolo seme può diventare zucca.  
Anche il bambino piano piano  
crescerà e uomo diventerà,  
e se si sposa può diventar papà,  
poi il piccino mangia e cresce  
e il papà diventa vecchio  
e gli rincesce.

## **FILASTROCCA DEI MESTIERI**

C'è chi semina la terra,  
c'è chi impara la guerra,  
chi ripara le auto guaste  
e chi sforna gnocchi e paste.  
C'è chi vende l'acqua e il vino,  
chi ripara il lavandino,  
c'è chi pesca nel torrente  
e magari prende niente.  
C'è chi guida il treno diretto  
e chi a casa rifà il letto,  
chi nel circo fa capriole  
e chi insegna nelle scuole.  
Così varia è questa vita  
che la storia è mai finita...

## **LE STELLE FILANTI**

Perché si chiamano stelle filanti?  
Non sono mica stelline del cielo?  
Ma sono strisce a colori sgargianti,  
fatte di carta che pare di velo.  
Sembran piuttosto festoni gettati  
da casa a casa, da pianta a pianta;  
collane, dondoli colorati,  
dove il vento ci balla e ci canta.  
Poi, le notti di luna piena  
un raggio d'oro ci fa l'altalena.